



Due donne ferite dall'elefante

Reuters

## Thailandia, giovane turista inglese muore travolta da un elefante imbizzarrito

BANGKOK La vacanza esotica di una tranquilla famiglia inglese si è trasformata in una tragedia. In Thailandia una giovane turista britannica è stata uccisa da un elefante imbizzarrito durante uno spettacolo. L'incidente - ripreso dalla videocamera amatoriale di un turista che ha poi riversato le immagini alla tv locale - è avvenuto a Pattaya, località balneare un centinaio di chilometri a sud-est di Bangkok. Andrea Gaylor, 23 anni stava assistendo alla sfilata di elefanti quando uno di questi è sfuggito al controllo dei domatori e si è lanciato verso la prima

fila di spettatori, gremita di turisti. La ragazza è stata colpita violentemente dal pachiderma ed è morta per un'emorragia interna. Nell'incidente sono rimasti feriti anche la sorella e il padre, che ha tentato di difendere le figlie dalla furia dell'animale. La sorella Helen, 20 anni, ha riportato gravi lesioni interne mentre il padre Geoffrey, di 53, se l'è cavata con la frattura di una gamba. Entrambi sono ricoverati in ospedale.

Secondo il racconto di alcuni testimoni, l'elefante appariva molto affamato e alcuni spettatori tenevano in mano delle ban-

ane. La vittima ne avrebbe anche lanciato alcune in direzione dell'animale, il quale ha dapprima attaccato l'uomo che accompagnava l'elefante davanti a lui, sollevandolo violentemente da terra con le zanne, e poi si è accanito sui turisti seduti in prima fila. Poco dopo è stato bloccato dal personale del parco di Suan Long Nuch.

Le immagini del tragico incidente, riprese dalla videocamera di un turista, sono state diffuse dalla televisione thailandese Itv e quindi anche dalle emittenti straniere. In Thailandia gli spettacoli di elefanti sono mol-

to diffusi, soprattutto da quando i divieti di disboscamento hanno reso «disoccupati» molti pachidermi impiegati nel trasporto del legname. Negli ultimi mesi si sono registrati diversi piccoli incidenti analoghi, ma è la prima volta che un turista resta ucciso. Le autorità locali hanno annunciato l'apertura di un'inchiesta giudiziaria per accertare eventuali responsabilità. Ma la normativa locale su questo tipo di manifestazioni è abbastanza «elastica» e i controlli sulle norme di sicurezza non vengono di fatto quasi mai effettuati.

### GRAN BRETAGNA

## Il governo propone «incentivi per madri che allattano al seno»

Un incentivo di 30 mila lire a settimana per le mamme che allattano i figli: è la proposta del governo Blair per incoraggiare le donne britanniche a dire addio al latte in polvere e tornare alla classica poppata. L'esecutivo laburista ha intrapreso una vasta consultazione pubblica - medici, infermieri, elettorato e consulenti finanziari - per studiare una profonda riforma del sistema sanitario statale. Tra le proposte subito avallate c'è quella di premiare le mamme che optano per l'allattamento al seno. Il ministro della Sanità potrebbe annunciare le nuove misure entro la fine di maggio.

# Sparatoria fra baby gang allo zoo, arrestato un 16enne Washington, in fin di vita un ragazzo di 11 anni, feriti diversi passanti

DALLA REDAZIONE  
ANTONIO POLLIO SALIMBENI

WASHINGTON Ai cancelli del National Zoo ci sono tanti fiori. Daphne Slaughter, 8 anni, il viso rigato da allegri sberleffi colorati, prega con le mani intrecciate. C'è anche lei il lunedì di Pasqua in quel terribile momento in mezzo agli spari. Per un momento non aveva più visto i genitori, poi li ha ritrovati ed è scappata via lungo la Connecticut Avenue, una delle arterie principali della capitale. Il giorno dopo è la caccia all'uomo o, meglio, al ragazzo nero scappato con la pistola in mano in mezzo alla folla della festa. Charles Ramsey, il capo della polizia di Washington reduce dai sorrisi vittoriosi dopo le scaramucce anti-globalizzazione di dieci giorni fa, annuncia di aver identificato il giovane che ha sparato contro un gruppo di ragazzi non si sa ancora

bene perché. È un ragazzo, di 16 anni, è stato arrestato dopo poche ore: era nascosto nel seminterrato di un palazzo nella zona nord-est di Washington. Sicuramente è uno dei componenti delle due bande che si sono affrontate, ma non è ancora chiaro se si tratti o meno del ragazzo che ha estratto la pistola e sparato in mezzo alla folla.

Un ragazzo di 11 anni, colpito all'addome, è tenuto in vita artificialmente e il suo cervello non reagisce più. Con ogni probabilità i genitori doneranno i suoi organi. Una dodicenne è in gravi condizioni con una ferita al bacino e un quattordicenne ha una brutta ferita a una gamba. Gli altri quattro feriti, più o meno della stessa età, ne avranno invece per pochi giorni.

È stato sfiorato il massacro, per caso come per caso è scoppiata la rissa tra due gruppi di giovani, neri, tutti vestiti più o meno uguali e

molto con un fazzoletto blu in testa. Non si sa perché, non si sa chi. A un certo punto sono volate delle bottiglie e poi si sono sentiti gli spari, uno dopo l'altro. Fuggi fuggi generale, bambini presi in braccio e portati via di corsa, urla, gimkana tra le auto in corsa sulla Connecticut. Alle 6 del pomeriggio lo zoo era preso d'assalto soprattutto dagli «african-american», che il lunedì dopo Pasqua celebrano da oltre un secolo la giornata della famiglia. Era la festa per i neri, con le uova e i giochi nel prato, perché i neri erano esclusi dalla festa cittadina alla Casa Bianca. Gospel, jazz, balli, picnic e quant'altro, armi comprese come è ovvio in un paese nel quale chiunque o poco meno acquista un'arma come una qualsiasi altra merce.

«Non è detto che sia stato uno scontro tra bande anche se è molto probabile», ha spiegato il capo della polizia. La cosa certa è che

poco prima della sparatoria, due gruppi di giovani si erano scontrati e la polizia ne aveva arrestati due. Poi c'è stato il lancio delle bottiglie e il primo fuggi fuggi. Una donna è stata ferita da frammenti di vetro in pieno viso. Poi i colpi di pistola che non si sa ancora hanno colpito solo i ragazzi di un gruppo o anche altri. Nessuno ha fermato il ragazzo con la pistola, nessuno lo ha inseguito. Il ragazzo arrestato potrebbe chiarire, nelle prossime ore, molti particolari ancora oscuri.

Il sindaco Anthony Williams ha detto che è arrivato il momento di «separare ragazzi e armi» e Gore ha interrotto l'assemblea elettorale di New York e ha cominciato a parlare del mercato delle armi e dell'insicurezza nelle città americane che statisticamente diminuisce ma resta uno dei temi centrali dell'affanno quotidiano degli americani.



Afroamericani con i loro figli lasciano lo zoo dov'è avvenuta la sparatoria

Ansa

### IN PRIMO PIANO

## «Una pistola in ogni casa? È l'eredità del far west» Ecco come la lobby dei venditori di armi detta legge

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON È la nostra storia, dicono. Storia di pionieri, indiani, Far West e pistola facile. Facile perché necessaria. Tolleranza zero della polizia nei confronti dei criminali e, sempre più spesso, dei criminali presunti, e tolleranza zero tra esseri umani normali, per quanto possa essere considerato normale guardare elefanti e foche o sedersi al bancone di una chiesa con una pistola in tasca. È il «carattere americano», dicono. Nel suo libro sugli «Americani», Daniel Boorstin scrive che «dai primi tempi delle colonie la necessità della vita solitaria e la paura degli indiani hanno portato le armi da fuoco nelle famiglie. Il diritto di portare armi è previsto dalla Costituzione». Sarà la storia, ma oggi anche questo non è più vero da quando lo storico della Emory University di Atlanta Michael Bellesiles, dopo dieci anni di lavoro e lo studio di undicimila documenti, è arrivato alla conclusione che solo pochi cittadini americani fra il 1765 e il 1850 avevano pistole e fucili, soldati a parte. Un rapporto federale del 1803 indica che allora circolava un'arma ogni venti ameri-

cani. Fu la Guerra Civile fra il 1861 e il 1865, il conflitto più sanguinoso del secolo, ad armare l'America. Dopo non più del 10% della popolazione era armato.

La pistola facile non è dunque il prezzo da pagare all'eredità culturale, a un'antica «way of life» come pretende Charlton Heston, ma è un cromosoma di recente acquisizione della società americana.

Charlton Heston è il famoso e brillante attore di Hollywood ed è anche il presidente della Nra, la National Rifle Association, una delle lobby più potenti d'America con oltre tre milioni di iscritti, tra i maggiori finanziatori del partito repubblicano. Uno che ritiene che il presidente Clinton ha «le mani sporche di sangue» perché chiede al popolo americano di accettare un numero maggiore di uccisioni allo scopo di affermare la propria agenda politica. L'America è un paese nel quale ci sono quattro morti all'ora per colpi

di armi da fuoco, 80 milioni di persone possiedono 200 milioni di armi tra cui 60 milioni di pistole. Ci si deve stupire dei metal detector nelle scuole? Ogni episodio scava nelle ferite appena rimarginate, rievoca atmosfere di insicurezza, ripropone interrogativi senza risposta. È stato così dopo il massacro di Stockton, in California, nel 1989



quando uno sbando uccise cinque bambini e ne ferì altri 29 a fucilate. È stato così dopo Columbine, giusto l'anno scorso con quei ragazzi morti alla High School, oggi diventato un complicato argomento di campagna elettorale. Ed è così anche dopo il lunedì di sangue allo zoo della capitale, uno dei rari luoghi in cui Washington si mescola

davvero e nello specchio nord-ovest di città considerata sicura si rompono gli argini e ci si ritrova nell'America lontana solo una trentina di blocchi, là dove non si vedono bianchi e non si va mai.

Dopo Columbine al Congresso sono state depositate decine di progetti per regolare la vendita di armi e nessuno è diventato legge. Non c'è tema su

quale Clinton non abbia cercato di far valere la virtù della ragione come questo, ma più che perorare la causa il presidente non può fare perché al Congresso è la maggioranza repubblicana a

decidere. Il diavolo sta come sempre nei dettagli e oggi il vero scoglio riguarda un pugno di ore. Clinton vuole far passare il principio per cui l'autorità federale e statale ha tre giorni di tempo per completare i controlli su chi acquista armi. Oggi il 72% dei controlli vengono approvati nel giro di trenta secondi, il 95% viene completato entro due

ore. La Rifle National Association non vuole più di 24 ore di tempo, motivo: gli «shows» aprono il sabato mattina presto e chiudono i battenti la sera della domenica. Etica a parte, si inneggia al libero mercato contro lo statalismo di ritorno. «Vogliamo forse tornare alla Gestapo?», chiede Dick Waters, organizzatore di uno dei più ricchi «shows» del settore nell'Ohio.

Dipingere il braccio di ferro sulle regole contro la morte venduta in oltre 4400 esposizioni ogni anno con tutto il bene da una parte e tutto il male dall'altra, i Democratici al fianco delle madri d'America che arriveranno nella capitale a centinaia di migliaia alla metà di maggio per la «Mom March», i Repubblicani assoldati alla Nra, alla Smith & Wesson e soci, è in parte fuorviante perché non tiene conto delle debolezze della politica, degli opportunismi elettorali, del conflitto tra una élite e una opinione pubblica fortemente divisa. Lo scontro sulla regolamentazione delle vendite di armi è più di un semplice episodio di competizione politica tra Casa Bianca e Congresso, è un confronto etico e psicologico tra l'America rurale e le città, tra le città e i sobborghi, tra sud e ovest. Tra nord-est e

costa del Pacifico, tra quelli che considerano la pistola un giocattolo e quelli che dicono: ragazzi, non siamo a Toys 'R Us.

I gruppi che «giocano» con le pistole sono più forti nelle aree rurali, i maggiori sforzi di restringere le norme per venderle sono nei sobborghi metropolitani e in particolare tra le donne. «C'è una tensione culturale tra chi vive nel Wyoming e chi guarda le cose dal Central Park», osserva Christopher Foreman, della Brookings Institution.

Nessun dubbio che i Democratici siano fermamente convinti che il mercato della morte va stroncato. Mentre Bush ha celebrato l'anniversario della strage di Columbine sostenendo che in ultima analisi «la salvezza dei nostri figli dipende più dai valori che insegnano loro che non da una legge» e ha un passato da dimenticare visto che in Texas ha firmato una legge che permette di entrare armati in chiesa, Gore ha insi-

stato sulla regola dei «tre giorni», sul limite a un mese per l'acquisto di armi e sui lucchetti obbligatori alle armi per difendere i minori. Il «compassionevole» Bush li vorrebbe solo facoltativi.

Il controllo delle armi complica non poco la saldatura fra Gore, i maschi bianchi della «working class» e gli elettori «rurali». Quando il Pew Research Center ha chiesto se c'è bisogno di nuove leggi e non semplicemente di rafforzare le norme esistenti solo gli intervistati della costa Est hanno risposto ok mentre il Midwest, area molto importante per le presidenziali, ha risposto picche. L'opinione generale è che nuove leggi non siano necessarie. Se è vero che in un testa a testa, gli elettori sembrano preferire 42% a 37% l'approccio di Gore a quello Bush, la maggioranza degli americani sotto i 50 anni ritiene che Charlton Heston & Friends, come viene chiamata la National Rifle, «hanno una influenza adeguata» o addirittura «troppo poca influenza». Ecco perché, emozioni del momento a parte, Gore e i candidati democratici hanno cominciato a parlare più di «armi sicure» che non di «controllo delle armi». A.P.S.

**ARREDAMENTI LUGARESÌ**  
Castiglione di Cervia (Ra) Tel. 0544/950786

CUCINA IN LAMINATO L. 6.800.000

CUCINA IN LEGNO DI MASSELLO L. 7.950.000

A CHI ACQUISTA UNA CUCINA CON UN PREZZO SUPERIORE A QUELLO INDICATO VERRÀ DATO IN OMAGGIO UNA LAVASTOVIGLIE ARISTON

**ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE**  
Nozze, culle, compleanni, anniversari, lauree...  
Per pubblicare i vostri eventi felici

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, numero verde 800-865021 fax 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, numero verde 800-865020 fax 06/69996465

LA DOMENICA dalle 17 alle 19

TARIFFE: L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/Cognome/Indirizzo/Numero civico/Cap/Località/Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.

**COMUNE DI CALDERARA DI RENO**  
(Provincia di Bologna)

**BANDO INDICATIVO PER LE FORNITURE E I SERVIZI CHE SI INTENDONO APPALTARE MEDIANTE GARA AD EVIDENZA PUBBLICA PER L'ANNO 2000.**

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 6 D.P.R. 573/94, è stato predisposto il bando indicativo per le forniture e i servizi che si intendono appaltare mediante gara ad evidenza pubblica per l'anno 2000. Il bando indicativo integrale, pubblicato all'albo pretorio, potrà essere richiesto al tel. 051/6461274 o al fax n. 051/6461295. Calderara di Reno, 11 aprile 2000

Il Coordinatore del Settore Funzionale  
Dott. IDA FONTANA

**COMUNE DI MATERA**  
DIVISIONE IGIENE E AMBIENTE  
AVVISO DI GARA ESPERTA

AVVISO DI GARA INFORMATTIZZAZIONE DELLA PUBBLICA INCANTO PER L'AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI AUTOMEZZI E ATTREZZATURE PER LA N.U. Importo L. 760.000.000.

Si da avviso che con pubblico incanto, completato in data 22.2.2000, l'appalto di cui all'oggetto è stato affidato alla Ditta Coim Service S.r.l., unica concorrente rimasta in gara, con i seguenti ribassi:

SUB - LOTTO N. 1, ribasso del 7,8% per l'importo netto di L. 525.540.000

SUB - LOTTO N. 2, ribasso del 9% per l'importo netto di L. 118.300.000

SUB - LOTTO N. 3, ribasso del 6,5% per l'importo netto di L. 56.100.000.

Altre informazioni sono reperibili presso la stazione appaltante.

Matera, 19/4/2000

IL DIRIGENTE Geom. Vincenzo Pagano

**COMUNE DI MATERA**  
Ufficio Dirigenza Ced

Via Moro - 75100 Matera - tel. 0835/241314 - fax 0835/241400

**BANDO DI GARA INFORMATTIZZAZIONE DEL COMUNE DI MATERA - AVVISO DI MODIFICA**

Si informa all'Albo Pretorio Comunale, è pubblicato l'avviso di modifica e riapertura termini della gara in oggetto, spedito alla G.U.R.I. in data 5.4.2000. Il termine di ricezione delle offerte è prorogato alle ore 12.30 del 29.5.2000. La gara è pubblica e l'apertura delle offerte avverrà alle ore 9.30 del giorno 31.5.2000. Documenti e informazioni possono essere richiesti all'Ufficio in indirizzo.

Matera, 5.4.2000

IL DIRIGENTE - Prof. C. Bergantino

